

Cinema La rivalità con Venezia. Il cartellone premia le donne

Roma, nasce il festival del «tappeto rosa» Il sindaco contro Galan

«Nessun ministro potrà rompere le scatole»

In concorso



«Il mio domani» La pellicola di Marina Spada ha per protagonista Claudia Gerini (nella foto con Lino Guanciale)



«Love for life» Gli attori Zhang Ziyi e Aaron Kwok in una scena del film della regista cinese Gu Changwei

Quattro italiani in gara

Il film di Avati assieme alle novità Cotroneo, Spada e Mezzapesa

ROMA — Dopo sei anni, il Festival del cinema di Roma si ritrova ancora invischiato a parlare della rivalità provinciale con Venezia, dell'identità se c'è o non c'è, della guerra personale del ministro dei Beni Culturali Galan, secondo cui di due rassegne non c'è bisogno e quella di Roma va sacrificata. Il terzo punto, alla presentazione (dal 27 ottobre al 4 novembre, con *preview* il 26 nell'incontro promozionale di un film con Penelope Cruz e Sergio Castellitto), viene risolto dal sindaco Alemanno: «Non permetteremo a nessun ministro di rompere le scatole al Festival». Al resto pensa la direttrice Piera Detassis: «Il confronto con Venezia è una falsa *querelle*, quello di Roma è un festival con una festa popolare nel suo Dna. Abbiamo lavorato sotto attacco, non possiamo pensare di riaccreditarci ogni anno».

Novità, il re della cautela nonché presidente del festival Gian Luigi Rondi condivide «appieno» Alemanno-Detassis contro Galan. Il budget

scende a 12 milioni e 500 mila, autofinanziamento al 70 per cento, la virgola data dal ministero (260 mila euro), non si sa se verrà erogata. E anche per tenersi buono almeno Alemanno, Detassis sottolinea la forte italianità: dei 15 film in concorso, 4 sono italiani, e 2 su 7 sono fuori concorso. In gara due esordienti, Ivan Cotroneo per *La kryptonite nella borsa*, e Marina Spada per *Il mio domani*. Poi *Il cuore grande delle ragazze* di Pupi Avati e *Il paese delle spose infelici* di Pippo Mezzapesa. Fuori gara: *L'industriale* di Giuliano Montaldo con Pierfrancesco Favino e *Un giorno questo dolore ti sarà utile* di Roberto Faenza.

Il programma, di cui i responsabili sono «moderatamente orgogliosi», si può sintetizzare così: «Signore e signore». O, come dice la Detassis, «dal tappeto rosso al tappeto rosa». E dunque apertura con *The Lady* di Luc Besson sull'attivista birmana Aung San Suu Kyi, tornata libera dopo vent'anni di arresti domiciliari; Noomi Rapace dalla saga scandinava di Larsson a *Babycall* di Pal Slettaune; Kristin Scott Thomas in *La Femme du cinquième* di



Pawel Pawlikowski; Charlotte Rampling in *The Eye of the Storm* di Fred Schepisi; Zhang Ziyi in *Love for Life* di Gu Changwei; Isabelle Huppert in *Mon Pire Cauchemar* di Anne Fontaine; Micaela Ramazzotti per Avati; Valeria Golino per Cotroneo; Claudia Gerini per la Spada.

Aggiungete l'omaggio agli 80 anni di Monica Vitti e la madrina Luisa Ranieri, e si capisce che la terza volta di Richard Gere in sei edizioni (stavolta a Roma per un premio) rischia di passare in secondo piano. Senza contare le donne in «Extra», la sezione di documentari, incontri e film di ricerca curata da Mario Sesti: le modelle siberiane, le prostitute nel bordello più «in» di Berlino, l'omaggio di Sabina Guzzanti a Franca Valeri, la cinese che in *Dead Men Talking* intervista i condannati a morte prima di essere giustiziati, *Circumstance* dell'iraniana Keshavarz su due belle ragazze che vogliono vivere la loro Dolce Vita nel posto più sbagliato del mondo (Teheran). Altro tema: la crisi mondiale, nuova finanza e nuova povertà. Ed ecco *Too Big to Fail* di Curtis Hanson con William Hurt sul fallimento della Lehman Brothers nel 2008, *A Better Life* di Cédric Kahn, e il film di Montaldo. Ultim'ora: l'altra notte semaforo verde per *My week with Marilyn*, con Kenneth Branagh e Michelle Williams, ovvero l'incontro tra Marilyn Monroe e Laurence Olivier sul set de *Il principe e la ballerina*.

Le primizie della sezione per ragazzi «Alice nella città»: *Le avventure di Tintin* di Steven Spielberg e 15 minuti di *Hugo Cabret*, il film di Martin Scorsese sul ragazzino orfano nella Parigi anni Trenta. Incontri e duetti: Michael Mann (il regista di *Heat-La Sfida* e *L'ultimo dei mohicani*), Sergio Rubini Con Riccardo Scamarcio; Laura Morante con Fabrizio Bentivoglio; Valeria Solarino con Vinicio Marchioni.

Valerio Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA